Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 5 (1863)

Heft: 19-20

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno V. 31 Ottobre 1863. N. 19 e 20.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL' EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d' abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

ATTI DELLA SOCIETA'
degli Amici dell'Educazione del Popolo
RADUNATI IN MENDRISIO
giorni 10 *e* 11 *ottobre* 1863.

Mendrisio, sempre sorridente, sebben velata alquanto dalle nubi di un piovoso autunno, accoglieva quest'anno gli Amici della Popolare Educazione, accorsi, alla venticinquesima riunione annuale, dalle varie parti del Cantone. L'Assemblea andò crescendo, malgrado l'imperversar della pioggia, sino alla cifra di 62 membri: e fu sempre circondata da un'eletta corona di spettatori dell'uno e dell'altro sesso; talchè poteva dirsi ben riempita la non piccola Chiesa annessa al Ginnasio, la quale era stata all'uopo convenientemente disposta.

Il sig. Presidente avv. Bianchetti aperse la seduta col seguente discorso:

Siate i ben venuti, o Soci zelatori dell' Educazione del Popolo ticinese! Io mi felicito annunciandovi che la sposa dalle nozze d'argento conta un nuovo anno di vita rigogliosa; e mi felicito nel pensiero, che nuovi ausiliari vanno ad ingrossare il novero degli Amici della florida, eminentemente patriotica Istituzione.

Molti fra i valenti nostri fratelli non hanno potuto oggi accor-

rere alla chiamata nella ospitale Mendrisio. Ma non vogliate argomentare dalla loro assenza un sorvenuto rilasciamento di ardore nel santo apostolato. Chè son rattenuti da un' eccezionale bisogna di amministrare l' istruzione, mediante i corsi preparatori, a' nuovi drappelli di futuri largitori del pane dell' Istruzion Popolare. Oh! sì coloro, cui non fu concesso di unirsi a noi, stringerci la destra, e dividere le fatiche nostre, volano fra noi sull' ali del desiderio, e ci confortano e ci gridano con voce unanime: *Avanti. Avanti.*

Or la Commissione Dirigente è in debito di presentarvi un cenno dell' andamento della pubblica Educazione nello scorso anno, e sugli argomenti che costituiscono il Programma delle trattande dell' attuale Adunanza nostra, non ommessa la situazione economica della Società sino e compreso.

E volendo mantenere l'ordine prestabilito vi parleremo anzitutto di uno fra i più importanti oggetti, vogliam dire

I.

L'adottamento del Codice Scolastico.

Signori, se ogni conquista sociale non si ottenne senza grandi, e ripetute lotte, non v'ha di che maravigliarsi, se anche la sanzione del Codice scolastico incontrò ed incontra ostacoli d'ogni maniera. Ma non perciò dobbiamo ritrarci dal campo, nè prostrar l' animo, ed incrociar le braccia. — La parola di ogni membro della Società propugni, ed il nostro *Periodico* riprenda l' argomento, e combatta; ed alla fine giungeremo alla meta, se non di un tratto solo, almeno dopo alcune soste; ma vinceremo.

La vostra Commissione non obliò codesta gran bisogna; ed allorchè il Supremo Consiglio stava per dibattere intorno alla medesima, Essa si diresse con Circolare del 26 agosto p. p. a tutti i Soci membri ad un tempo del Potere legislativo esortandoli con calde parole, perchè colla loro influenza morale, col loro suffragio, e con ogni onesto mezzo, facessero sì che le reiterate proposte, e progetti divenissero finalmente Legge dello Stato.

Ma sgraziatamente, come già dapprima, anche quest'anno fu anno di delusione, ed i comuni sforzi degli Amici e de' Soci non riuscirono ancora.

Ei sarà in codesto stato di cose assai opportuna la disamina se non sia accorto consiglio lo smembrare, e dividere sistematicamente le diverse parti del Progetto del Codice, e sottoporre le singole parti disgiuntamente, ma coordinatamente alla sanzione de' Consigli. Una

vostra apposita Commissione potrà riferire sull'argomento, presentando quelle eventuali altre proposizioni, che i lumi e l'esperienza della medesima sapranno suggerire.

II.

Seminario de' Maestri elementari, o Stabilimento di una Scuola Magistrale.

Questa Instituzione è, a mente della Commissione Dirigente, uno degli oggetti di un ordine superiore, e tale da doversi ritenere come fondamento della conservazione, dello sviluppo, e del prosperamento di tutto il sistema Educativo. Ella è una verità intuitiva che non si trasfondono dal Docente nel Discente nè i sentimenti del cuore, nè le cognizioni della mente, se nel Docente sono aridi i primi, e mancanti, od insufficienti le seconde.

Il Giornale sociale, e l'*Almanacco Popolare*, cui nutriam piena fiducia abbiano a continuare, proseguano con sempre crescente ardore pel conquisto di sì necessario Istituto. Anche il Cantone Ticino deve avere il suo Müri, ed il suo Wettingen.

Una Commissione tolta nel nostro seno esaminerà l'oggetto, e presenterà un suo rapporto, non dimenticando che il patrio Ticino non difetterebbe di opportuni stabilimenti disponibili — per esempio Poleggio — Ascona ecc.

III.

Scuole di Ripetizione.

Furono dalla Commissione Dirigente dedicate speciali cure alla conservazione, e diffusione delle scuole di Ripetizione; ma difficoltà d'ogni genere, come per lo passato, così nel decorso anno scolastico attraversarono il cammino.

E le difficoltà stanno avantutto nella novità dell'Instituzione per moltissime località del Cantone — poi il po' di dispendio maggiore, che varie grettissime Amministrazioni comunali dovrebbero incontrare — poi l'insufficienza di parecchi Docenti — la lontananza tra una frazione ed un'altra della medesima Comune — le emigrazioni periodiche — i bisogni agrari — alpini e va dicendo.

Tutto ciò risulta da buon novero delle risposte date sull'argomento da' vari lod. signori Ispettori scolastici stati eccitati con apposita Circolare dal Comitato Dirigente a voler fornire le informazioni di fatto, e suggerire que' migliori consigli atti a promovere la preziosa diffusione delle scuole di Ripetizione. — Non è però, che

anche da questo canto non si progredisca; nè è che manchino degli eccellenti Maestri, che abbian diritto alla risoluzion decretata del premio delle Medaglie d'argento da distribuirsi ad un numero determinato delle migliori scuole, a titolo d'incoraggiamento ecc.

Alla lod. Commissione a cui sarà affidato il carico di esaminare l'argomento, ed i Rapporti risponsivi al Comitato Dirigente per parte de' benemeriti signori Ispettori scolastici, sarà non ardua opera il rilevare, e riferire intorno allo sviluppo di codesta Istituzione, intorno al merito comparativo de' signori Maestri, intorno alla designazione de' premiandi, ed in modo speciale sulla opportunità, per non dire necessità, di proseguire nella distribuzione de' premi ecc. alle scuole migliori. E per avventura quest' oggetto vorrà formare il tema di un apposito, e caloroso Ricorso alla Autorità superiore scolastica, e legislativa.

IV.

Continuazione dell' Educatore e dell' Almanacco.

Anche in quest' anno ebbe florida vita il nostro Giornale l' *Educatore del Popolo*. Inutile il dirvi i vantaggi, ed il bisogno di un organo, che segnali i difetti, e le lacune del nostro sistema educativo, ne suggerisca il riparo, e metta d'altra parte in rilievo i pregi, e le conquiste già ottenute. Al qual fine non è a dire quanto giovi il sottoporre agli occhi della nostra Cittadinanza, e delle nostre Autorità le conquiste che vanno facendosi da altri popoli, le specialità degli insegnamenti minori e superiori sotto i rapporti tecnici, igienici, economici, politici, morali e filosofici.

Degno collaboratore a tant' opera può essere e lo fu eziandio l'*Almanacco Popolare*, ond' è che la Commissione Dirigente Vi propone, che, rimesso l'oggetto alla disamina di una Vostra special Commissione, questa abbia a riferire sulla continuazione della pubblicazione sia del Giornale, che dell'Almanacco popolare; e punto non si dubita, che la proposta sarà affermativa.

V.

Continuazione del sussidio ai Maestri per l' incremento dell' Apicoltura.

Chi tien dietro, sotto il rapporto di politica economia, alle notizie relative alla coltura di questo ramo di produzione, non può non esser convinto della grandissima importanza della diffusione dell'Apicoltura. E la Svizzera nostra ne presenta un quadro che si direbbe

incredibile, se non fosse oggimai un fatto comprovato statisticamente, e colla inesorabilità delle cifre. Ottimo fu il pensiero della Società nostra = Ottenere ad un tempo una sorgente di un considerevol prodotto economico, ed un sussidio, ed incoraggiamento alla classe degli Insegnanti. E l'ottimo pensiero ci apportò di già frutti non ispregievoli; sebbene ben maggiori se ne debbano attendere dalla costanza nel proposito, e nello rendere vieppiù famigliari le cognizioni teoriche e pratiche, mediante una più diffusa distribuzione dei migliori trattati intorno alla coltura di cotesto genere di prodotto, e la mercè di crescenti sussidi. Che se volesse fortuna, che a tutto questo si aggiugnessero l'appoggio ed il concorso dello Stato in modo che anche uomini *pratici* potessero prestare l'opera loro alla bisogna, traducendo in atto pratico le loro cognizioni speciali, per fermo il vagheggiato intento sarebbe raggiunto.

Dallo specchio de' Rapporti de' signori Ispettori scolastici all'invito loro fatto dal Comitato Dirigente, la Commissione a nominarsi trarrà le note della crescente coltura delle api, non meno che la notizia positiva de' speciali risultamenti nelle varie località, nelle quali fu distribuito il sociale sussidio.

Intanto non può il Comitato Dirigente che reiterare l'espressione del desiderio che venga proseguito lo stanziamento del sussidio, e che venga ognor più promossa la introduzione de' migliori libri di Apicoltura, adoperandosi altresì perchè siano elargiti in buon numero nella distribuzione de' premi nelle scuole del Cantone.

VI.

Disposizioni a prendersi per il Legato Libri fatto dall' Egregio defunto Socio Dott. Gioachimo Masa, e pel riordinamento della Biblioteca sociale.

Il legato fatto dall'Esimio Benefattore Masa è un' espressione del suo antico affetto verso la Società degli Amici Locarnesi, il cui statuto mirava appunto al miglioramento dell'Educazione popolare, sebbene ne' primordi fosse ristretto entro la cerchia di una città ticinese. — Cessata quella Società, almeno *di fatto*, non veniva però meno nell'animo del compianto sig. Masa l'amore alle liberali e filantropiche istituzioni; ond'è che, nata la nuova Società di pubblica Utilità, e degli Amici della pubblica Educazione; e fattosene membro l'Egregio defunto, sì la circondò di amore e di simpatie, che volle, che anche sceso esso nella tomba, ne rimanesse lunga ricordanza. Benedetta e cara ci sia impertanto la memoria del benemerito Estinto; e la Società nostra ne esprima la perenne sua gratitudine!

Il degno Erede, e Socio nostro Ei pure, accompagna la donazione con parole che rendono ancor più gradito il dono. È dover della Commissione Dirigente di farvele conoscere testualmente, e di presentarvi nel tempo stesso l'elenco delle Opere donate, ed il desiderio del donatore circa il luogo ove raccoglierle ecc.

Ma il Legato Masa ci richiama un cômpito che la Società non dovrebbe per avventura aggiornar d'avvantaggio; vogliam dire il riordinamento della Biblioteca sociale.

La Commissione, alla quale verrà rimandato l'esame dell'uno e dell'altro oggetto, saprà e vorrà formulare le più opportune proposte, sulle quali sarete domani chiamati a dibattere ed a risolvere.

VII.

Esame dei mezzi onde mandare ad effetto la progettata Esposizione Agricola-industriale-artistica.

Niuno è che possa ragionevolmente dubitare dell'altissima importanza di un'Esposizione di triplice genere, cioè di una Esposizione agricola-industriale-artistica; ma tutti convengono sulle grandi difficoltà di superare gli ostacoli che alla realizzazione di tale impresa si frappongono. — Difficoltà di scelta del paese, di locali opportuni, necessità di grandiose spese di apparecchi, di uomini esperti e pratici.

Ne sia prova fra i tanti l'esempio del rifiuto dato dalla prima delle Città Ticinesi — Lugano, la quale anche solo pel rapporto delle spese, si credette astretta a dover rifiutare l'onore del primo esperimento.

E per verità chi solo tenne d'occhio la recente Esposizione a Colombier si sarà convinto, che comunque vogliasi modellare l'opera su di una scala assai ristretta, grandi lavori, e non pochi dispendi è giuocoforza di incontrare.

Ma tali condizioni dovranno sfiduciare l'animo nostro in modo da ritrarci dal campo? Giammai. Solo pare alla Commissione vostra, che sia miglior consiglio *in sulle prime* lo restringere la Esposizione ai prodotti Agricoli, e contemporaneamente darsi ogni sollecitudine per promovere nelle diverse parti del Cantone le Associazioni Agrarie.

Ad ogni modo è noto che il lod. Governo spedì non ha guari a Colombier de' nostri abili Cittadini, e Soci nostri, studiosissimi specialmente del ramo agrario e forestale; e dai medesimi potremo ora riprometterci migliori informazioni ed un valente indirizzo. Nè è a tacersi, che da più di una fonte si conosce che lo stesso lodevole Consiglio di Stato sta ognor più occupandosi di quest'oggetto,

e che intende porsi in rapporto coll'Autorità federale al fine di ottenere possibilmente l'intento di una Esposizione Agricola ecc. anche nella Svizzera Italiana.

Sotto tali auspici si può con fidanza ripromettere non lontano il giorno, in cui si potrà realizzare se non una completa, almeno una parziale Esposizione. Gioverà intanto, che ognuno di noi, ed il Comitato vostro adoperino ogni mezzo per accrescere il numero delle Società agrarie ed ottenere e dai privati, e dallo Stato ecc. lumi ed appoggi.

VIII.

Esame dei Quesiti d' Igiene educativi proposti dall' Egregio Socio D.r Ruvioli.

Eccovi, o Signori, la esposizione de' pensieri dell' Egregio nostro Socio D.r Ruvioli.

Quesito I.°

Quali sono le arti e mestieri più comuni nel nostro Cantone? — Quali le malattie che più ordinariamente loro si associano? — Quali le cause? — Quali le migliorie igieniche per iscansarle, o renderle meno frequenti o più lievi? —

Quesito II.°

Qual è l'ordine con cui naturalmente si sviluppano le singole facoltà mentali? — Quale il metodo che i maestri devono tenere onde assecondare l'ordine di natura? —

Quesito III.°

Quale e quanta è l'influenza che esercitano i sensi sul morale e sul fisico dell'uomo? — Quale la relazione che i sensi hanno fra loro? — Quali le normi per favorire lo sviluppo e per ben conservarne l'esercizio? —

La Commissione trovò questi Quesiti di non lieve importanza, ma vide che la soluzione dei medesimi non era opera lieve, ma profonda, pedagogica, e filosofica, e degna dell'Autore dei medesimi. Il perchè da non molto tempo si fece a pregarlo volersene occupare, e se il tempo non gli ha fin qui concesso di applicarvi il suo buon volere, ed il suo ingegno, giova sperare che il nuovo anno scolastico abbia a permetterglielo. Intanto però il Comitato opina sia nominata una Commissione la quale prenda in considerazione i pensieri del sig. Ruvioli, e veda se non convenga prendere altre determinazioni sull' argomento fra le quali una nomina diretta, o col mezzo del Comitato, di una, o più persone, le quali, ove nol possa il lodevole

proponente, si assumano durante l'imminente nuovo anno il carico di studiare l'argomento, ed elaborare un approfondito scioglimento.

IX.

Università federale.

Il Comitato non ha dimenticato questo oggetto, sebbene di un ordine alquanto elevato, e di assai ardua soluzione, e per poco al di fuori della sfera d'attività della Società nostra. Non si ristette la vostra Commissione di rivolgersi ad uomini assai competenti anche nel seno del Consiglio federale, ed altrove, ma, comecchè tutti ammettano gli incalcolabili benefici per la filosofia, per le scienze, per le politiche ottime conseguenze per la Confederazione tutta, pure, a fronte delle contingenze specialmente finanziarie (attesi gli enormi dispendi per costruzioni di vie militari, e per provvisioni, e mutamenti delle armi ecc.) non ponno dissimulare, che i tempi per la instituzione di una Università federale non sono ancora maturi — Arrogi la grande quistione sulla natura ed indole dell'insegnamento, e più che tutto sulla scelta di una Città francese, od alemanna della Svizzera; su di che sono preziosi gli opuscoli di Secrétan, di Rambert, ed altri, che trattarono profondamente la materia. La Commissione che verrà nominata intorno a quest'oggetto potrà, almen di volo, prendere conoscenza dei medesimi.

In cotale stato di cose il Comitato, anche dietro il suggerimento di alto personaggio assai devoto a codesta Instituzione, la Commissione vostra sarebbe di opinione, non verificandosi di presente un'urgenza, che per intanto si tenesse d'occhio la cosa, esprimendo la nostra convinzione, che una Università federale è desiderabilissima, e da attuarsi appena le finanze della Confederazione il permettano. Egli è infatti indubitabile, che in Isvizzera l'Educazione è ad un punto, a cui forse nessun altro paese è giunto. Per coronare l'Edificio vuolsi un'Instituzione per le scienze *morali ecc.* quale è il Politecnico per le scienze *tecniche*.

X.

Conto-reso 1863, *e Presuntivo* 1864.

Meglio che nol possa e sappia fare la Commissione Dirigente, rileverete voi dal Rapporto che vi si presenta dal lod. Cassiere della Società l'andamento e la situazione finanziaria della Cassa sociale. Comunque essa non sia floridissima, tuttavia è in avviamento sempre migliore.

Qui dobbiamo osservarvi, che malgrado le reiterate e nuove istanze

all'Amministrazione della Cassa di Risparmio non si giunse finora ad ottenere il reclamato contributo a vantaggio della benemerita Società di mutuo soccorso dei Docenti; il perchè, come alla nostra risoluzione ultima il Comitato versò i fr. 300 alla Cassa della prelodata Società di soccorso. Contuttociò il deficit sociale è pressochè insensibile: lo che risulta dal sottopostovi Rendiconto, sul quale la Commissione, che sarete per nominare, potrà presentarvi dettagliato rapporto.

Così ha fine questo rapido specchio delle trattande, ma ci resta pur troppo ad aggiungere una parola di dolore, e di lutto per la perdita in quest' anno grandemente sensibile di tanti nostri Soci.

Volle il Comitato annunciare la scomparsa di tanti nostri Amici e fratelli a chi volesse assumersi il grato, e doloroso incarico di un cenno necrologico, a giusto tributo di lode ai cari estinti, ed a tener desta la sacra fiamma delle loro virtù, e del loro patrio amore. Voi ne sentirete fra poco il meritato elogio giusta il pietoso costume.

Ora apro senza più la 25.ª Riunione della Società, ed invito i membri presenti a volersi occupare delle trattative enunciate nella Circolare di convocazione.

Questo interessante discorso, che venne ascoltato con religiosa attenzione, l'Assemblea dietro proposta del sig. Ing. Beroldingen, decretò fosse pubblicato a stampa insieme agli atti della Società, onde anche gli assenti possano essere al fatto dell'andamento dell'Associazione.

Si passò in seguito all'ammissione di nuovi Soci, i quali sottoposti allo scrutinio risultarono accettati all'unanimità, come all'elenco che segue:

1. Andreazzi Don Francesco sacerdote — Tremona;
2. Angiolini Tranquillo — Mendrisio;
3. Baragiola prof. Giuseppe — Mendrisio;
4. Bernasconi Andrea armajolo — Genestrerio;
5. Bernasconi Pericle, studente in medicina — Riva S. Vitale;
6. Borella Achille studente — Mendrisio;
7. Caroni Carolina maestra — Rancate;
8. Castioni Carolina maestra — Stabio;
9. Colombara prof. Mansueto — Mendrisio;
10. Debernardis Bernardo architetto — Lamone;
11. Ferranti Rosina maestra — Taverne;

12. Fugazza Maria allieva di met. — Curio;
13. Gobbi Giuseppa maestra — Stabbio;
14. Mola Cesare di Stabbio prof. a Locarno;
15. Mola avv. Pietro — Coldrerio;
16. Pellegrini Margherita maestra — Stabbio;
17. Piffaretti Clericino — Ligornetto;
18. Pozzi avv. Giosia — Riva S. Vitale;
19. Prada Teresa maestra — Castello;
20. Quadri Carolina maestra — Balerna;
21. Radaelli Sara maestra Mendrisio;
22. Rigolli Dionigi prof. — Acquarossa;
23. Rusca prof. Antonio — Mendrisio;
24. Rusca dott. Valente — Mendrisio;
25. Scazziga avv. Vittore — Muralto;
26. Solari Emilia — Figino;
27. Soldati prof. Martino — Porza;
28. Soldini avv. Angelo — Mendrisio
29. Valsangiacomo Angiola maestra — Chiasso;
30. Viscardini prof. Giovanni — Lugano.

Il presidente invita i Soci nuovamente ammessi che si trovassero presenti a prender parte all'Assemblea.

Alle interpellanze dirette dalla presidenza a coloro che avessero delle memorie da presentare, concernenti la popolare educazione, il sig. Ruvioli s'alza e dà lettura di una ben elaborata memoria a soluzione d'una parte dei quesiti d'igiene educativi dallo stesso già proposti nell'assemblea dello scorso anno in Locarno. Dietro proposta del sig. Dirett. Ghiringhelli l'Assemblea risolve la pubblicazione a stampa della sullodata memoria, in vista dell'eminente sua utilità popolare, e nello stesso tempo vien rimessa all'esame di apposita Commissione per veder modo di ottener lo scopo che il benemerito autore si è prefisso.

Altre osservazioni e proposte, concernenti la pubblicazione dell'*Almanacco* e dell'*Educatore*, nonchè l'adottamento del nuovo *Codice Scolastico*, presentate dai sig.ri Soci avv. De Abbondio, Ispettore Rusca e maestro Pozzi, sono aggradite e rimesse all'esame delle Commissioni che verranno chiamate ad occuparsi degli oggetti a cui hanno relazione.

Seguendo la pia costumanza da alcuni anni introdotta, il signor Presidente invita i sig.ri a cui era stato demandato il pietoso officio di tessere funebre elogio ai Soci che si resero defunti entro il corrente anno sociale, a farne lettura.

Viene quindi per primo letto un dettagliato cenno necrologico inviato dal sig. Cristoforo Motta, intorno al compianto Socio Motta Benvenuto d'Airolo, già deputato al Gran Consiglio, Giudice e Presidente del Tribunale distrettuale della Leventina, membro della Commissione pacificatrice, zelatore attivissimo della Società figliale del XV Circondario, cui regalò di molte opere educative, visitatore indefesso e generoso delle scuole e promotore dell'Asilo d'infanzia nella sua patria, cui legò morendo la somma di fr. 3,000.

Il sig. avv. Picchetti tesse un commovente elogio del defunto Socio Cons. Poncini Ing. Giuseppe di Agra, mancato ai vivi la sera del 17 aprile decorso.

Sorto da famiglia distinta e doviziosa, Giuseppe Poncini ricevette una squisita e ricca educazione. Inclinato alle matematiche, attese a quegli ardui studi con singolare costanza e venne ben presto insignito della laurea elargitagli colle più distinte lodi. Perfezionata via meglio la propria educazione in Italia ed in Francia, quando la legge lo chiamò al servizio militare della patria nel 1847, servì in quel ramo in cui gli speciali suoi studi potevano ritrovare miglior applicazione, e fu esperto e zelante ufficiale d'artiglieria. Di tutte le Società patriottiche egli faceva parte: chiamato dalla stima e confidenza de' suoi concittadini reiteratamente al Consiglio legislativo, propugnò mai sempre e sostenne energicamente i principi di liberalismo e di progresso da cui era animato. Alla sua morte, si uni al pianto comune anche il pianto sincero del bisognoso, che vide spento nel Poncini un generoso benefattore; ma il più sentito cordoglio fu quello che lacerò il cuore di giovane sposa, a cui appena da due anni univalo maritale affetto, e che lasciò madre di amata prole. Le premurose cure ch' egli prese per l'educazione dei giovanetti nelle scuole, lasceranno di lui lungo desiderio nella sua terra natale. —

Vien letta dappoi una ben elaborata necrologia, scritta dal professore Carlo Taddei, in morte del Socio prof. Zambelli Bartolomeo. Questi nacque da onorata famiglia di fittajuoli nell' Agro Cremo-

nese. Studiò nel Seminario di Cremona: dedicossi al sacerdozio dell'educazione, ed assai giovane fu docente nel collegio di Soncino. Combattute le battaglie dell'indipendenza italiana nel 1848, scampò esulando la vendetta croata; e venuto nel Ticino fu subito maestro a Cadro, poi professore di belle lettere a Locarno, ove colla continua occupazione all'istruzione logorò anzi tempo la vita. Questo Comune lo aggregò fra' suoi cittadini, e felice di una felice union conjugale, il Zambelli amò come si ama una patria il suolo che l'avea ospitato, e che dovea accogliere le sue mortali spoglie il 18 dicembre 1862.

Da ultimo il sig. Ing. Beroldingen pagava un tributo alla memoria del Socio Giovanni Battista Ramelli, nato il 4 ottobre 1808, e tolto ai vivi nella notte del 28 ottobre scorso.

Ramelli, cresciuto nella natale Barbengo, giovinetto leggiadro e perspicace, emigrò poi nelle vicine terre italiane, seguendo gli esempi paterni, e si dedicò all'arte del costruire, di cui lasciò memorie non periture. Ma le sue arti manuali non soddisfacevano al suo genio, e coltivava lo spirito nella Società degli artisti e dei patrioti, ove era sempre vivamente desiderato. Sovratutto però egli amava la patria e le sue liberali istituzioni, di cui fu sempre strenuo difensore colla parola e coi fatti. Il suo voto nei Consigli del Cantone e nell' Assemblea federale fu sempre per il progresso e per le più radicali riforme: il suo braccio e nell'esercito federale e fuori combattè sempre strenuamente per la libertà e per l'indipendenza. Egli suggellò il suo operoso affetto per l'educazione popolare con un legato di fr. 1000 annui per una scuola di disegno in Barbengo, e di fr 200 parimenti annui a sussidio della scuola di quel Comune: esempio che dovrebbe trovare fra i nostri concittadini più frequenti imitatori.

Eguale tributo doveva rendersi alla memoria degli altri Soci defunti entro l'anno, cioè avv. Morettini Pietro di Locarno, Lombardi Felice ospitaliere al S. Gottardo, e dott. Rocco Soldati di Porza; ma gli incaricati di tesserne il funebre elogio non risposero all'appello. —

L'Assemblea passò allora alle operazioni specialmente indicate nelle trattande, cominciando dall'esame del Conto-reso presentato dal Cassiere sig. Cons. di Stato Luigi Pioda, che è del seguente tenore:

Onorevoli Signori Presidente e Membri!

Il sottoscritto Cassiere in conformità di quanto è prescritto dallo Statuto sociale, ha l'onore di sottoporre al Vostro esame il Resoconto della sua amministrazione dal 28 settembre 1862 al 10 ottobre 1863, al quale, oltre le relative pezze di appoggio, vanno uniti come si pratica:

a) Il Riassunto generale delle Attività sociali a tutt' oggi.

b) Il Preventivo per il 1864.

Il totale incasso durante la detta epoca (compresi fr. 265. 09 per rimanenza attiva dell' esercizio precedente, e fr. 100 — per capitale della Cartella N.° 605 del Debito Pubblico, sortita coll' estrazione del 20 novembre 1862), fu di . . . . . fr. 1901. 34

Il complessivo ammontare delle spese . . . . . » 1579. 29

Avanzo di Cassa a pareggio . . . . . fr. 322. 05

Il numero dei Soci che hanno pagato la tassa ascende a 329.

Lo stato generale delle Attività sociali, compreso il detto avanzo di fr. 322. 05, ascende a fr 5610. 22 dei quali fr. 5288. 17 sono impiegati in capitali fruttiferi, danti un introito annuo di circa franchi 250.

Fra le spese, oltre le solite degli altri anni, e il pagamento di qualche conto riferentesi all' esercizio precedente, vi fu lo sborso di fr. 300 a favore della Società dei Docenti da Voi autorizzato con risoluzione adottata nella seduta del 28 settembre 1862.

Il Preventivo per l' anno 1864 darebbe un'Entrata

di . . . . . fr. 1484. —

ed un' Uscita di . . . . . » 1160. —

Avanzo . . . . . fr. 324. —

ai quali aggiunta l' attività di Cassa già esistente in . » 322. 05

si avrà un totale presuntivo di . . . . . fr. 646. 05

da applicarsi a vantaggio della popolare Educazione, o di altri oggetti d' utilità pubblica.

Quanto alla destinazione data dal sottoscritto alla suddetta somma, nel Preventivo per il 1864, egli non vi annette importanza alcuna, benchè in parte essa sia conforme alle precedenti risoluzioni della nostra Società.

Ossequio e stima.

Il Cassiere
L. Pioda.

Rimesso questo rapporto, colle relative pezze d'appoggio, all'esame di apposita Commissione, il sig. relatore Simonini leggeva nella successiva tornata la seguente relazione.

Onorevoli Signori Presidente e Soci!

La Commissione cui demandaste l'onorevole incarico dell'esame del Conto-reso sociale, e del Preventivo per l'anno vegnente ha il piacere di esporvi:

che la rendita sociale pel lasso di tempo decorso dal 25 settembre 1862 al 10 ottobre 1863, dedotta la rimanenza di cassa di	Fr.	265. 09
in allora esistente, e fr. 100 importo della Cartella N.° 605 del Debito Pubblico sortita nell'estrazione del 20 novembre 1862 si fu in totale depurato di . . .	»	1536. 35
Le spese regolarmente documentate ammontarono a	»	1579. 29
Nell'amministrazione dell'anno abbiamo quindi una deficienza di	Fr.	42. 94

deficienza non degna d'osservazione se in fatto non dovesse andar soggetta ad un sensibile aumento.

Nel decorso dell'annuale azienda non furono tutti esauriti gli stanziamenti che la Società nostra decretava nell'ultima sua radunanza di Locarno.

Franchi 100 da suddividersi in 5 premi alle migliori scuole di Ripetizione rifletton l'azienda che stiamo esaminando, e una volta che sieno scelti i meritevoli, si dovrà procedere alla distribuzione dei premi, che indebitamente graviterebbero sull'azienda prossima del 1864, se la Rimanenza attiva ed attuale di Cassa non vi supplisse.

La nostra Società, decretò pure la distribuzione di due arnie ad altre 8 scuole; non ne furon richieste che da due, e quindi eccovi altri 120 fr. che avrebbero aumentato la passività della gestione in discorso, se le deliberazioni nostre avessero avuto effetto completo nell'anno cadente: potranno però averlo nel futuro.

Non illudiamoci dunque, la passività dell'azienda 1862-63 ammonta a fr. 262. 94, passività, che in confronto delle mingherline nostre forze, ci sembra un salasso un po' troppo generoso.

Non risparmiò la Commissione vostra di rintracciare le cause che possano aver prodotto tale disavanzo: e per citarne alcune:

1.° L'aumento di spese postali per la spedizione del Giornale che negli anni anteriori non oltrepassava i 60 franchi e quest'anno

ci fece sopportare la non esigua spesa di fr 144, e quindi una spesa maggiore di . . . . . Fr. 84. —

2.° Il pagamento di due trimestri d'affrancazione del medesimo giornale che avrebbero dovuto gravitare sulla amministrazione antecedente . . . . . » 27. 70

3.° La spesa di due supplementi straordinari del Giornale . . . . . » 29. —

4.° Spese di cancelleria già del 1861-62 che anch'esse non converrebbero alla gestione attuale . . . » 17. 30

Fr. 158. —

Ad onta di queste deduzioni siamo lungi ancora dal raggiungere la cifra avuta di passività. Havvi dunque un'altra causa delle citate più potente: come facile a supporsi, la vostra Commissione si limita a farvi presente che non sempre è possibile mandare ad effetto i generosi dettami del cuor nostro.

Esaurita così, il meglio che per noi si poteva, la parte che riguarda le rendite e le spese, ci resta ad esaminare quella che riflette il fondo sociale certificato in fr. 5610. 22. Una delle Cartelle del Debito Pubblico di fr. 100 fu estratta a sorte ed esatta. La vostra Commissione avrebbe preferito che detta somma fosse stata reimpiegata o con altra Cartella o sulla Cassa di Risparmio. Conservare intatto il capitale ci sembra prudente consiglio: limitiamo quindi le spese ai redditi nostri: più duratura ed onorata sarà la Società: e per uno spazio di tempo maggiore ella potrà far risentire i benefici suoi influssi quantunque limitati.

Ci rimarrebbe ora di parlare del Conto-preventivo pel 1864. La Commissione vostra facendo appoggio alle dichiarazioni verbali jeri fatte e dall'onorevole Redattore del Conto stesso sig. Pioda, e dal benemerito Socio sig. Canonico Ghiringhelli, s'è trovata nel caso di redigerne un altro che più si avvicinasse al probabile nelle esazioni, e che fosse più consono alle antecedenti vostre deliberazioni, relativamente alle spese.

Vedrete da esso che l'entrata e l'uscita si bilanciano, e che l'avanzo su cui possiamo far calcolo si riduce alla rimanenza di cassa di quest'anno, sulla quale gravita già l'obbligo dei 100 fr. di capitale da reimpiegarsi.

Se possiamo nutrir lusinga di un numero maggiore di tasse del considerato, e del conseguimento di alcuni arretrati, non dobbiamo dedurne variazioni sensibili, favorevoli nell'entrata: poichè desse sono dubbie, e per contrario abbiamo certissime le spese.

Tutto ciò ritenuto, la Commissione vostra propone:

1.° Sia approvato il Reso-conto del Cassiere sig. Cons. Pioda, per l'anno sociale decorso.

2.° Sia approvato il Conto-preventivo, ridotto dalla Commissione vostra, a dati più certi, salve quelle modificazioni che dalle deliberazioni vostre potrebbe subire.

3.° Sia ringraziato il signor Tesoriere per lo zelo ed il disinteresse con cui ha esaurito il paziente suo mandato.

Mendrisio, 11 ottobre 1863.

Rag. A. Simonini.
Bernasconi Luigi, Maestro.
Panatti G. M.°

Il Presidente apre la discussione sulle singole proposte, di cui la prima è adottata senza contrasto. Leggendo poscia lo specchio del Preventivo, chiama l'attenzione dell'Assemblea sopra ciascuna categoria, onde ciascuno faccia quelle osservazioni speciali che trovasse opportune. — Il sig. *Beroldingen* vorrebbe si convertisse il Credito presso la Cassa di Risparmio in titoli più produttivi. Si adotta d'incaricare il Comitato di esaminare la convenienza di tale conversione, e di agire in proposito. — Vien fatta la proposta di votare sul complesso del Preventivo, dopo uditane la lettura; ma dietro alcune osservazioni del sig. Ghiringhelli si sospende tale votazione, dovendo questa aver luogo in uno alle risoluzioni che saranno prese in seguito intorno a quegli oggetti che richiedono spese, e sono stati sottomessi all'esame di apposite Commissioni.

Il relatore avv. *Pollini* legge il rapporto della Commissione sulla continuazione del giornale sociale e dell'*Almanacco Popolare*. Esso è del tenore seguente:

Onorevoli Signori Presidente e Soci!

La Commissione incaricata di riferire sull'oggetto — *Almanacco Popolare — e giornale l'Educatore* — si fa anzi tutto interprete fedele de' vostri sentimenti — se vi propone di votare encomii e ringraziamenti ai benemeriti Redattori di quei Periodici, nei quali con profonda scienza, e con sagace intendimento hanno sempre profuso a larga mano il tesoro di tutte quelle cognizioni atte a raggiungere pienamente lo scopo del nostro Programma sociale, che si riassume in queste semplici epigrafi = *Istruire le masse per allontanare il pau-*

perismo ed il delitto = Educare il popolo per averlo virtuoso = Combattere i pregiudizi e distruggere gli errori perchè la nazione progredisca e prosperi nel cammino della felicità e del vero incivilimento. =

Non esita poi la vostra Commissione di proporvi la continuazione pell'anno pros. v. tanto dell'*Almanacco Popolare* come del giornale l'*Educatore*, facendo assegnamento sull'opera intelligente e patriottica delle stesse persone che vi hanno sin qui con tanto amore ed onore contribuito, ed eventualmente facendo appello al patriottismo di quanti hanno a cuore l'Educazione del nostro popolo per un'opportuna coadjuvazione.

Sarebbe vano il dimostrarvi la necessità e l'utilità di una tale proposta, desse sono già profondamente comprese da tutti voi — perchè ognuno sa come la stampa sia il primo fattore, il veicolo possente di civiltà, e come troppo sterili sarebbero i vantaggi derivanti al popolo dal contributo delle diverse idee e delle nozioni *scientifiche* ed *educative*, che ogni Socio fa in occasione delle adunanze sociali, ove queste rimanessero entro la sola cerchia della discussione o fossero semplicemente consegnate ai protocolli sociali. I grandi principii della scienza e dell'educazione hanno bisogno di espandersi... ed il popolo ama, desidera di essere da quelli illuminato e diretto. — Ed è questo appunto un principale cómpito assunto dalla nostra Società, tanto più in essa doveroso, quanto più ferve la lotta tra i veri e i falsi principii dell'Educazione popolare e quanto più diventa necessario di rintuzzare l'orgoglio e di ribattere le accuse e gli errori di tal genia tutta intenta ed interessata a pervertire il nostro popolo — di cui essa vorrebbe farsi sgabello per dominare tiranna.

Che anzi se qui l'opportunità lo volesse e le finanze sociali il consentissero, vorremmo pure vagheggiare la proposta di una più frequente pubblicazione del giornale l'*Educatore* — rendendolo il più possibilmente popolare, ben sicuri con tal mezzo di ricavare *il cento per uno* del capitale speso e di renderci doppiamente benemeriti dell'Istruzione e della Patria.

Nè vogliamo chiudere questo nostro breve Rapporto senza esprimere il desiderio — che nella compilazione dell'*Almanacco* e del *Giornale Sociale* si continui a mescere *l'utile col dolce* onde sia resa più interessante e proficua la lettura, e perchè sorga precipuamente nelle masse l'avidità di possederli, e così dagli orli del vaso aspersi di soave liquore possa il popolo succhiare senza ripugnanza la vera essenza della sua vita e della sua felicità tutta riposta nella *politico — morale — e civile* sua educazione.

Le diverse materie d'igiene pubblica;

Le nozioni statistiche, specialmente quelle relative all'istruzione;

Le recenti scoperte, i nuovi e migliori metodi riferibili alle arti, all'industria, al commercio;

Una serie cronologica dei principali avvenimenti;

Le biografie degli uomini illustri;

I fatti più interessanti della Storia Patria;

I doveri principali del cittadino;

Le massime di sana morale, del vero progresso e della filosofia sociale moderna;

La confutazione dei principali pregiudizi, e degli errori dominanti;

Le istruzioni d'agraria, d'astronomia ecc. potranno formare l'*utile* — come le poesie popolari — *le canzoni patriottiche* — *le varietà e le letture piacevoli* formeranno il *dolce* dell'opera — la quale potrà essere parimenti completata dalla raccolta di tutti gli atti ed avvisi *officiali* — *e non* — risguardanti la pubblica educazione e di tutti gli oggetti di utilità e d'igiene pubblica — facendo in ciò la Commissione buon viso al pensiero jeri espresso dal Socio De Abbondio, senza dimenticare la proposta del Socio Pozzi di cui tutte vi si raccomanda l'accettazione. Intanto vi proponiamo le conclusionali seguenti: 1.° Votare ringraziamenti ed encomio ai Redattori del giornale l'*Educatore* e dell'*Almanacco Popolare*, interessandoli a continuare anche pell'anno venturo nell'opera patriotica. 2.° Votare la pubblicazione dell'*Almanacco* e dell'*Educatore* pel prossimo venturo anno 1864, giusta il metodo sin qui seguito.

Tanto ad evasione dell'incarico che ci avete conferito nel mentre vi rassegniamo i sensi della nostra più distinta considerazione.

Per la Commissione

Avv. P. Pollini, relatore.
Belloni Giuseppe, Maestro.
Avv. A. Soldini.

La prima conclusionale è adottata all'unanimità.

Si apre la discussione sulla seconda, dipendentemente dalle osservazioni e proposte jeri fatte dal sig. *De Abbondio* di riportare sull'*Educatore* tutti gli atti, circolari, avvisi di concorso alle scuole ecc. che vengono in luce sul *Foglio Officiale*; e dal signor *Pozzi* di inserirvi inoltre anche tutto ciò che detto *Foglio* pubblica intorno all'igiene popolare. In seguito ad alcune spiegazioni

date dal sig. *Ghiringhelli* sull' inopportunità, ed anzi impossibilità di riprodurre tutte quelle pubblicazioni, stante la periodicità semimensile del foglio sociale; nonchè sulla pratica già introdotta di inserirvi tutto quello risguardante pubblica educazione ed igiene popolare, compatibilmente col formato del periodico stesso, viene senz' altro adottata all' unanimità anche la seconda conclusionale della Commissione.

Viene in seguito la Commissione circa la continuazione del sussidio ai maestri per l'incremento dell' *Apicoltura*, ed a mezzo del suo relatore prof. *Vanniotti*, fa lettura del seguente rapporto:

Mendrisio, 11 *ottobre* 1863.

Onorevoli Signori Presidente e Soci!

La Commissione a cui demandaste l' importante argomento dell'Apicoltura, scarsa di lumi nella materia e in difetto di tempo, non trovasi in grado di presentarvi, come avrebbe desiderato, un ragionato rapporto. Ciò non pertanto ha l'onore di sottoporre alla savia vostra disamina i pensieri e le proposte che seguono.

Ogni mezzo, purchè onesto e dignitoso, tendente a sollevare la misera condizione del più utile e forse del più grande benefattore delle crescenti generazioni, merita certo da parte di questa demopedeutica Società la più seria attenzione, il più forte appoggio. Fu provvido e filantropico pensiero quello di distribuire un pajo di arnie a diverse Scuole del Cantone, nel duplice intendimento e di venire in soccorso alle tenui finanze de' Maestri primarj e di esperimentare la coltivazione delle api su tutto l' accidentato suolo ticinese. L' apicoltura è tale un'arte che al diletto accoppia l' utile, e il maestro che con zelo e colle debite cognizioni vi si dedica, ne ritrae spasso e denaro.

Ora è stato per la vostra Commissione grato argomento l' aver rilevato dallo spoglio degli atti richiesti dal lod. Comitato Dirigente ai sig.ri Ispettori scolastici onde constatare l' esito delle arnie distribuite a cura della Società nostra, che dove più dove meno l'amabile famiglia delle api prosperò, malgrado le vicende atmosferiche del verno scorso, le quali di tanto danno tornarono al nostro paese e che sinistramente influirono anche sopra il delicato popolo mellifero. Un maestro del Circondario X° p. e. possiede ora 5 arnie, un altro del Circondario IV° 8, di cui ne prelevò due per un suo compagno di ministero; un docente del Circondario XIV° ne possiede 9, di cui

5 conservate per la riproduzione; uno del Circondario VI° altre 9, che attualmente sono coltivate in comunione d'altro socio pure maestro. Come rilevasi, ne' quattro suddetti Circondari avevasi un totale di N.° 31 alveari de' quali uno solo andato a male, ed i rimanenti si conservano ben popolati e provvisti.

Ma non in ogni Circondario, o sig.ri, si è finora potuto estendere il beneficio in discorso, laonde la vostra Commissione e nell'interesse della scienza e per ragioni di equità, vi propone che sanciate i mezzi onde esperimentare l'educazione del prezioso insetto su tutta la superficie del Cantone.

Era nostra intenzione di stendere una specie di statistica per rilevare e il quantitativo delle arnie distribuite, e la moltiplicazione delle stesse, ed i luoghi in cui l'ape meglio prospera e più facilmente si riproduce; ma stante la scarsità di indicazioni di alcuni rapporti ispettorali, questo non si è potuto fare. L'idea però non ci sembra meritevole di ostracismo. Sarà pur bene interessare i signori Ispettori affinchè invitino que' maestri che posseggono bugni sociali in numero determinato a volerne cedere un paio a quel collega che non ne avesse e che mostrasse buona volontà di coltivarli, e ciò nello scopo di generalizzare la coltivazione delle api stesse, senza ulteriore nostra spesa. Ma perchè l'esito sia corrispondente alle intenzioni della Società, è necessario che i maestri si occupino dello studio dell'apicoltura, giacchè quest'arte, come ne fanno fede i suaccennati rapporti ispettorali, è in generale poco conosciuta e tante volte falsata, principalmente in ciò che riguarda la sciamatura, gli alimenti artificiali, la costruzione de' bugni, senza parlare dell'assassinio con cui si vorrebbe rimeritare il benefico insetto al momento di gustare il frutto della sua operosità.

Previe queste generali considerazioni la vostra Commissione vien proponendovi:

1.° Che siano distribuite 2 arnie in que' Circondarii che ancor ne mancano; dando quindi facoltà alla Commissione Dirigente di prelevare dalla Cassa sociale la somma di fr. 100 a 120.

2.° Che siano autorizzati quegli Ispettori nei cui Circondarii il maestro apicultore possiede 6 bugni a prelevarne due per consegnarli a quel maestro del Circondario che mostrasse desiderio di averli.

5.° Che si provveda alla diffusione fra i maestri ed il popolo di buoni libri di apicoltura.

4.° Che la lod. Commissione Dirigente continui anche nel prossimo anno ad interessare i sig.ri Ispettori scolastici a mandarle cir-

costanziati rapporti sull'andamento delle api ne' rispettivi Circondari, onde dar mano all'allestimento della accennata piccola, ma interessante Statistica di Apicoltura.

Gradite, onorevoli colleghi, i sensi della perfetta nostra stima.

Firmati: Prof. VANNOTTI GIOVANNI.
Maestro FERRARI FILIPPO.
» SALVADE' LUIGI.

Aperta la discussione sulla prima delle suenunciate proposte, il sig. Ing. *Beroldingen* vorrebbe vi venisse aggiunto, che qualora fosse constatato che in alcuni Circondari l'ape non prosperasse per la situazione stessa della località, o per incuria delle persone a cui vengono affidate le arnie, se ne ripartisse il sussidio stabilito fra le località che già ne possedono, in modo da esaurire egualmente la somma stabilita nel preventivo. — Il sig. *Ghiringhelli* appoggia l'aggiunta *Beroldingen*; e dopo aver rilevato che la distribuzione delle arnie è a tutto favore dei maestri, e che questi soli dovrebbero essere interessati ad averne cura anche senz'esservi spinti dagli Ispettori, che han già altri negozi a cui attendere; esprime il desiderio che la Commissione Dirigente divulgasse la determinazione sociale di consegnare, al caso, altri bugni anche a quei Circondari che già ne ricevettero, qualora gli altri dimostrassero ritrosia ad occuparsene. — Messa alle voci la proposta commissionale e l'aggiunta Beroldingen-Ghiringhelli, cui la stessa Commisione aderisce, vengono adottate.

La seconda proposta incontra opposizione nel sig. *Meneghelli*, che trova precipitata la risoluzione di togliere le arnie a quei maestri che già le possiedono. — Il sig. *Ghiringhelli* facendo osservare, che tutte le arnie prodotte, oltre le due consegnate dalla Società, sono proprietà del maestro, e che perciò quelle due sole possono essere ritolte, propone che si modifichi la conclusionale della Commissione nel senso, che i maestri possessori di 6 arnie o più sieno obbligati, *al tempo della sciamatura*, a rimettere due sciami all'Ispettore, per essere consegnati ad altri maestri del Circondario. — La proposta così modificata è accettata dall'Assemblea.

La terza proposta della Commissione viene adottata senza discussione. Questa sorge invece sulla quarta. Il sig. Ispettore *Mari-*

celli propone che a cura dei sig.ri Ispettori sia fatta una statistica non solo sulle api distribuite a cura della Società, ma su quelle altresì di tutti i rispettivi Circondari, affinchè possa la Commissione Dirigente possedere il materiale di una statistica sulle api di tutto il Cantone. — Il sig. *Ghiringhelli* trova provvidissima questa mozione; ma fa osservare che la veste non officiale della Commissione Dirigente non le dà mezzo di ottenere ciò direttamente dai signori Ispettori; propone invece di rivolgersi al Dipartimento di Pubblica Educazione, perchè questo ottenga dagli Ispettori dati più completi e sicuri. — A questa modificazione aderisce il signor *Maricelli*; e la proposta della Commissione con tali aggiunte è adottata.

Seguendo sempre l'ordine del programma stabilito il signor Ispettore *Rusca* legge il rapporto della Commissione circa le scuole di Ripetizione. Eccolo:

Onorevoli Signori Presidente e Soci!

La Commissione cui demandaste l'esame della opportunità d'istituire le scuole serali, e d'avvisare ai mezzi che meglio conducano allo scopo, ha l'onore di sottomettere alle vostre deliberazioni il presente rapporto.

Ottimo e filantropico pensiero fu certamente quello rivolto al maggior incremento della popolare istruzione, mediante l'istituzione delle Scuole serali di ripetizione, dirette a rinfrancare vie meglio i Discenti nelle nozioni che sono proprie delle scuole elementari. Ma fatalmente se ottimo fu il divisamento, anche in questa bisogna di non comune momento, come pur troppo succede in altri argomenti di rilevatissima importanza, quando si tratta di discendere alla pratica attuazione, gravi ostacoli si incontrano, a superare i quali occorrono e studio ed esperienza, e diremo un'indomabile energia e volontà, per cui il più delle volte avviene, che accolto sul principio un pensiero con entusiasmo, al contatto delle pratiche difficoltà ben presto langue e rimane allo stato di progetto.

In appoggio di quanto abbiamo asseverato superiormente stanno i diversi rapporti ispettorali, i quali parlano assai eloquentemente, per dimostrare che i diversi tentativi fatti qua e colà per mettere in pratica un sì provvido pensiero fallirono quasi dappertutto, o non corrisposero all'aspettazione. Da una diligente ed accurata disamina degli atti che ci avete sottoposti crediamo di non andar molto lon-

tani dal vero nell'assegnare alla meschina e sconfortevole prova fatta fin qui le seguenti cause

1.ª Alla naturale indolenza ed apatia di molti municipi, i quali non comprendendo a sufficienza l'importanza della loro missione, non si sono punto curati, nè si curano di prestare l'opera loro a questa filantropica Istituzione, e sono a ciò condotti dalla falsa credenza, che a nulla giovi l'impianto di simili istituzioni, e non si riducano che a gratuiti ed inutili pesi.

2.ª All'apatia ed indolenza di molti genitori i quali non capacitandosi del vantaggio che può ridondare loro, non si ascrivono a dovere di vincere la naturale ritrosia dei loro figliuoli ad applicarsi allo studio ed a far tesoro del tempo che spendono in inutili divagazioni.

3.ª Alla meschina e precaria condizione in cui si trovano i maestri, i quali non hanno nei loro onorarii che uno scarso compenso alle loro fatiche quotidiane, per cui sarebbe soverchia pretesa l'aspettarsi da loro altre ingenti fatiche per procacciare la frequenza degli scolari alle scuole e l'insegnamento regolamentare a fronte della dinotata apatia dei municipi e genitori che pur dovrebbero con tutta possa assecondare il nobile apostolato del maestro.

Con ciò non vuolsi disconoscere i meriti e la buona volontà della maggior parte dei nostri docenti, i quali per molti titoli sono benemeriti della patria e della crescente generazione, e che danno prove quotidiane della loro abnegazione, e sagrifici, e che anche in questa emergenza non si rifiuterebbero di portare l'ultima pietra all'edificio comune. Ma sarebbe atto di ingiustizia, se volessimo esigere questo tributo dal fatto loro, e rendere così più meschina la loro condizione, già per sè stessa poco brillante e lusinghiera, senza accordar loro almeno una tenue retribuzione.

4.ª Al fatto che molti maestri d'un Comune appartengono per domicilio materiale ad altro Comune, per cui per questi sarebbe un grandissimo peso il volerli assóggettati alla tenuta delle scuole serali, nel Comune che devono abbandonare per riguadagnare il proprio domicilio. Non vorremmo certamente assegnare questo fatto per azione principale della fallita impresa, ma certo può avervi contribuito in qualche parte.

Per rendere pertanto attuabile questo secondo concetto e rimovere le recondite cause che lo osteggiano in pratica, noi non possiamo vedere altro modo che quello di rendere obbligatoria la scuola di ripetizione mediante un apposito dispositivo del Codice Scolastico,

per la sanzione del quale pare omai convergano tutti i profondi pensatori favorevoli alla Educazione. Non lieve impulso prenderebbe il vagheggiato progetto dal miglioramento della condizione dei maestri, a cui la Società va debitrice dell'ingentilimento dei costumi e dell'ognor crescente floridezza sociale.

Se vuolsi che il docente consacri e cuore e mente al sacro apostolato della popolare educazione, e dimentichi altri negozi per immolarsi notte e giorno a questo grave computo, egli è pur necessario sostenerne le forze ed il coraggio, col sollevare e rendere più agiata la sua condizione. A questo pare dovrà provvedere una opportuna disposizione del Codice Scolastico.

A vie meglio agevolare la pratica attuazione di questa nobile idea, concorrerà certamente anche l'attivazione del progettato Seminario Magistrale consacrato a dotare la nostra Repubblica di vigili e zelanti docenti, i quali iniziati di buon'ora alle sublimi teorie del novello apostolato, scenderanno nell'arringo difficile con fede e costanza a spargere i germi della novella rigenerazione.

Laonde se una volta sradicati i pregiudizi che nei Supremi poteri della Repubblica osteggiarono fin qui la sanzione del Codice Scolastico per una mal'intesa economia, se avremo la consolazione di vedere una volta tradotto in fatto il nuovo regime Scolastico, se ci sarà dato di vedere in un prossimo avvenire l'ordinamento della Scuola magistrale, se vedremo la Società nobilitare il magistero del Docente, allora indubbiamente sarà possibile l'istituzione delle scuole serali di ripetizione.

Conchiudiamo pertanto che ad infonder nuovo vigore alle scuole di ripetizione gioverà

1.° La promulgazione del Codice Scolastico in cui sia resa obbligatoria la frequenza delle Scuole serali.

2.° L'attivazione del Seminario Magistrale.

3.° Il miglioramento della condizione dei maestri.

Mendrisio, 11 ottobre 1863.

Avv. Bassano Rusca.
Maricelli Giovanni.

Come si vede, la Commissione non formulò alcuna proposta sulla distribuzione dei cinque premi, ciascuno di fr. 20, decretati nell'ultima assemblea annuale, alle cinque migliori scuole di ripetizione del Cantone; ne nasce quindi alquanto viva discussione. — *Rusca* relatore dichiara che la Commissione non trovò opportuno

di assegnare i detti premi, stantechè secondo lei, le poche scuole di ripetizione che ebbero luogo, diedero insufficienti risultati. Ma il Dirett. *Ghiringhelli* combatte questo modo di vedere della Commissione: i premi o doni furono proposti e promessi a titolo d'incoraggiamento di tali scuole; bisogna dunque mantener la promessa e darli a quella che fecero i migliori sforzi, onde si ottenga lo scopo prefisso dalla Società. *Rusca* riprende la parola per far osservare che la Commissione non intende punto di osteggiare l'instituzione delle scuole di ripetizione, che anzi si dichiara averle a cuore; ma opporsi alla distribuzione dei premi in vista d'applicare i fr. 100 decretati dalla Società in oggetti più importanti. — Il sig. Ispettore *Ruvioli* fa notare che si tratta d'una spesa già risolta dall'Assemblea sociale dell'anno scorso; per cui non essere conveniente suscitare opposizione in proposito. Si oppone all'asserto che le scuole di ripetizione abbiano tutte dato meschini risultati, mentre nel suo Circondario, dove si vanno generalizzando, come potrebbe avvenire in altri se i sig.ri Ispettori decisamente mostrassero in questa bisogna efficace volontà, hanno dato risultati soddisfacenti. Conchiude protestando contro le idee della Commissione, e propone che laddove le scuole ebbero luogo, siano distribuiti i premi. — Il Sig. Cons. di Stato *Lavizzari* parla esso pure a favore della designazione dei premi predestinati. Asserisce che le scuole di ripetizione vanno diffondendosi sempre più e prendendo piede. Cita l'esempio della scuola di ripetizione ben diretta in Lugano, e le espresse speranze di parecchi Ispettori sul buon successo avvenire di dette scuole. — La Commissione dichiara di non opporsi più oltre, dal momento che dalla discussione emerse che lo stato finanziario della Società permette che si prelevino i fr. 100 di premio. — Messo quindi alle voci il riadottamento dei premi, è accettato.

Il sig. *Lavizzari* domanda se la designazione dei premi si farà seduta stante, ovvero più tardi dalla Commissione. In ogni caso desidera che fra le scuole di ripetizione sia contemplata anche quella di Lugano, sebbene non vi fosse uno speciale rapporto sulla medesima. L'Assemblea risolve di occuparsi nell'odierna tornata della designazione dei premi; e quindi la Commissione si ritira, e poco dopo rientra, e fa lettura di questo rapporto suppletorio:

La Commissione, cui venne demandata, seduta stante, l'esame e la scelta delle migliori scuole di ripetizione pel conseguimento del premio decretato l'anno scorso, ha, previa accurata disamina, ritenute degne di conseguir il premio suddetto

1.° La scuola maschile di ripetizione tenutasi in Lugano, e frequentata da 154 allievi i quali diedero lusinghieri risultati.

2.° La scuola maschile di Stabbio, che fu frequentata da ottanta e più scolari, e che fornì risultati sodisfacenti.

3.° La scuola maschile di Robasacco nel Circondario IX° la quale fu trovata la migliore di quel Circondario.

4.° La scuola maschile di ripetizione del Comune di Genestrerio, la quale si tenne dal principio d'inverno a tutto marzo, e fornì buoni successi.

5.° La scuola maschile di Giornico frequentata da 22 allievi i quali giusta il rapporto di quel sig. Ispettore si distinsero in modo da meritare il premio.

Finalmente la vostra Commissione trova di proporvi che vogliate decretare una menzione onorevole al maestro Bertazzi il quale si consacrò pure a tenere una scuola di ripetizione in Cavagnago con distinto profitto degli scolari.

Aggradite sig.ri Presidente e Soci i sensi della nostra perfetta stima e considerazione.

Avv. Bassano Rusca.
Maricelli Gio.
P. Colombara.

Messe in votazione una dopo l'altra le proposte della Commissione vengono senza discussione adottate.

Sorge poscia il sig. *Rusca* prof. a leggere il rapporto della Commissione sulle disposizioni convenienti a darsi sul Legato Libri del defunto Socio D.r Gioachimo Masa, e sul riordinamento della Biblioteca sociale. Esso è del tenore seguente:

Il sig. Guglielmo Branca-Masa con una lettera del 19 p. p. settembre dichiara che il di lui padre adottivo Dott. fisico Gioachimo Masa, con sua disposizione testamentaria aveva lasciato i suoi libri alla Società degli Amici di Locarno, ed essendo questa cessata, veniva sostituita la Società Ticinese di Utilità Pubblica; ma all'epoca del decesso del Testatore anche questa era spenta, e per il fatto che la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo della quale il

testatore era pure Socio, e di cui fa parte lo stesso sig. Branca-Masa, si aveva evocata l'eredità, per essere la Società di Utilità Pubblica riunita con quella degli Amici dell'Educazione del Popolo, l'erede, avuto riguardo allo scopo del lascito, si fa un dovere di offrire i libri suddetti, pregando il Presidente di volere indicare il luogo della spedizione.

La Commissione non può essere esitante sul punto di accettare la generosa offerta, ma alla stessa è noto che altri libri di proprietà degli Amici dell'Educazione del Popolo trovansi nel Ginnasio di Locarno, per cui quelli donati dal sig. Masa dovrebbero essere riuniti agli altri.

Ora però è a vedersi se convenga formare una Biblioteca sociale, e al caso dove questa collocarsi, o piuttosto se sia meglio formare delle piccole biblioteche per uso delle scuole maggiori isolate, ovvero ancora se sia più conveniente di destinarli a premio in aggiunta di quelli che lo Stato fornisce.

Per determinarsi ad una proposta è necessario avere esatta conoscenza della qualità dei libri, che la Società possiede. I libri donati dal fu sig. Dott. Masa, se possono trovare un conveniente posto in una biblioteca sociale, perchè trattano nella massima parte di materia medica, non sarebbero adatti per piccole biblioteche destinabili alle scuole maggiori, e meno per premi agli allievi delle stesse, e degli altri libri esistenti in Locarno, nulla si può dire, non essendovi un catalogo.

I libri del lascito Masa, quando si venisse nella determinazione di formare delle piccole biblioteche di cui sopra, o di dare dei premi, potrebbero essere quelli che risguardano materia medica ceduti alla Società Medica istituita nel nostro Cantone mediante un equo corrispettivo, col quale fare acquisto d'altri libri, che meglio possano servire all'uso delle nostre scuole.

In vista di che la Commissione ha l'onore di proporre:

1.° Sarà fatto negli atti sociali una menzione ad onore del decesso benemerito Socio Dott. fisico Gioachimo Masa per il suddetto lascito, con dichiarazione che la Società riconoscente accetta l'esibizione che il di lui erede sig. Cons. Branca-Masa fa agli Amici dell'Educazione del Popolo in esecuzione del suddetto lascito.

2.° La Direzione è incaricata a ritirare i libri del lascito Masa ed a collocarli infrattanto nel Ginnasio di Locarno assieme agli altri che appartengono alla Società.

3.° La sullodata Direzione è autorizzata ad esaminare o fare esa-

minare i libri tutti che sono della Società per potere riferire se convenga formare una biblioteca sociale, o destinarli ad altro uso.

Mendrisio, 11 ottobre 1863.

PICCHETTI.
MANTEGANI Ant.°
A. RUSCA.

La prima proposta è accettata all' unanimità.

Sulla seconda prende la parola il Dirett. Ghiringhelli per far osservare che i libri già appartenenti alla Società, e destinati ad una biblioteca circolante si trovano ora nel Ginnasio di Locarno insieme a quelli appartenenti al Ginnasio stesso; ma che nell'erigerne il catalogo si ebbe cura di indicarli separatamente, e quindi non è difficile il ritirarli e dar loro speciale destinazione assieme ai nuovi libri del Legato Masa. — Il sig. avv. *Picchetti* propone si aggiunga: *collocandoli in opposito locale separato e sicuro.* Osserva che se la raccolta Masa venisse consegnata alla Società medica, lo si faccia a condizione di un cambio con libri educativi. — La seconda proposta è adottata coll' aggiunta Picchetti.

Sulla terza prende la parola il sig. avv. *Pollini* sostenendo il pensiero di affidare i libri Masa alla Società medica. Quanto agli altri libri che non trattino di scienze mediche vorrebbe che si lasciassero riuniti in una sola località, e questa di preferenza il Distretto in cui già si trovano. — Coglie poi l'occasione per proporre che si faccia istanza al Dipartimento di Pubb. Educazione, onde faccia in modo che le biblioteche esistenti presso i Ginnasi sieno riordinate e disposte in guisa da renderle utili ed accessibili a tutti. — Il dott. *Beroldingen* insiste sulla destinazione da darsi ai libri di scienze mediche donati dal sig. Masa, che cioè se ne faccia cessione gratuita, o collo scambio d'altre opere alla Società medica Cantonale. Si associa alla proposta Pollini riguardo alla apertura al Pubblico delle biblioteche ginnasiali. — Il sig. *Mola* non crede che s'abbia a cedere ad altri i libri che il testatore assegnava in dono alla Società degli Amici dell' Educazione. — *Picchetti* condivide l'opinione del preopinante di non variare in massima le disposizioni del testatore; ma crede nel caso concreto doversi deviare da questo principio e interpretarsi convenientemente

le intenzioni del testatore destinando i libri nel modo che possano riuscire più utili, cioè alle Società mediche. — *Ghiringhelli* fa osservare che si confusero due cose in una: la destinazione del Legato Masa e il riordinamento e l'uso della libreria sociale già esistente. Quanto al primo crede necessario rivolgersi avantutto all'erede stesso per esporgli il pensiero della Società sulla cessione e sul cambio con altri libri di educazione popolare, i quali porterebbero sul frontispizio l'etichetta = *Legato Masa* =; ciò ottenuto, opina col dott. *Beroldingen* che l'ospitale cantonale di Mendrisio sia il luogo più opportuno per la conservazione dei libri ceduti alla Società medica, contro il compenso o cambio come sopra. Quanto al secondo, cioè all'uso dei libri già esistenti nella biblioteca sociale, opina, che il pensiero contenuto nel rapporto della Commissione, di distribuirli alle scuole maggiori sia il più opportuno. — Calcola che vi potranno essere in complesso circa 500 volumi, compresi quelli del Legato Masa che non trattano di scienze mediche; e quindi si potrebbe avere presso ogni scuola maggiore isolata una piccola raccolta di 80 a 100 volumi per uso dei professori e degli allievi in quelle località che sono prive d'ogni mezzo di erudirsi colla lettura, e che potrebbero divenire il nucleo di più numerose collezioni mediante doni e legati. — Il presidente riassume le diverse opinioni sovra esposte, e messa in votazione la terza proposta della Commissione è adottata. — L'Ing. *Beroldingen* propone che tutte le osservazioni e proposte superiormente fatte dai vari oratori, siano registrate a protocollo, onde la Commissione Dirigente le tenga a calcolo, per presentare alla ventura assemblea delle proposizioni definitive. Anche questa proposta è adottata insieme a quella surriferita del sig. Pollini relativamente alle biblioteche ginnasiali.

Esaurito così quest'oggetto, si presenta quello sull'istituzione d'una Scuola Magistrale e sull'adottamento del Codice Scolastico. La Commissione incaricata di questa bisogna presenta due rapporti speciali, relativi ai due oggetti distinti. Il sig avv. *De Abbondio* fa lettura di quello concernente la Scuola Magistrale, che è del seguente tenore:

Onorevoli Signori Presidente e Soci

Ebbimo jeri l'incarico da Voi di riferire sopra uno de' più interessanti argomenti da ventilarsi in questa ben auspiciata unione dei Ticinesi Demopedeuti, cioè sull'assoluta utilità d'una Scuola o Seminario Magistrale e d'un completo Codice Scolastico.

Senz'uopo d'avvertirlo, Voi ben comprenderete che l'ampiezza ed importanza dell'oggetto reclama per noi uno spazio maggiore di tempo onde svolgere le singole parti del concepito disegno.

La Nazione che sancisce un Codice scolastico compie l'opera più importante per il ben essere sociale, avvegnacchè la pubblica educazione fu sempre appo tutti i popoli la forza conquistatrice d'ogni specie di civiltà, non che di privati e pubblici vantaggi.

Avanti ogni cosa Vi esortiamo a non porgere la vostra attenzione a que' maledici che ipocrite insinuazioni usando, vorrebbero far credere al popolo, essere le Leggi scolastiche il vero sepolcro della libertà d'insegnamento. — Costoro desiano al paro di Prodhon che venisse rimossa ogni analoga ingerenza delle pubbliche Autorità per offrire largo campo ai pregiudizi creativi dall'abolito monopolio dell'insegnamento Ginnasiale e Liceale. — Lo si dica con repubblicana franchezza: una siffatta libertà d'insegnamento è una vana utopia, anzi una causa d'anarchia e d'oscurantismo, che non può essere il desiderio di chi ama sinceramente le nostre democratiche istituzioni ed il pubblico bene. — Tali dottrine seguite in antichi tempi fecero decadere le belle lettere, ed a vece le savie leggi Scolastiche furono sempre il timone che guidò la nave dei popoli alle scienze ed alla civiltà.

Ne sia prova l'incessante ardore col quale i Demopedeuti Ticinesi ebbero da vari anni propugnata la sanzione d'un Codice scolastico, od almeno le più importanti delle desiate riforme, cioè la fondazione del Seminario Magistrale, delle scuole elementari maggiori femminili, e di ripetizione pei fanciulli.

Siccome è nostro incarico, diremo brevemente dell'importanza d'una scuola Magistrale.

Chiunque getta lo sguardo sui conto-resi dell'Autorità scolastica, sui rapporti degli Ispettori non dura fatica a convincersi essere impossibile alle umane menti apprendere nel breve corso di due mesi tutti i metodi e le cognizioni occorribili ad un buon maestro. — La copia delle materie, la difficoltà di talune rendono arduo il ben comprendere e tutto ritenere in pochi giorni, talchè ne conseguita

talvolta un ammasso indigesto, e quindi un offuscamento pericoloso nelle menti degli aspiranti al a carica di maestro o maestra. — Il celebre Dante Alighieri nei divini suoi Carmi ci ingiunge:

Apri la mente a quel ch' io ti paleso
E fermalvi entro, chè non fa scienza
Senza lo ritener l'aver inteso.

Tutti sanno che i maestri sono le fonti della popolare educazione. Essi non denno conoscere soltanto le materie d'insegnamento, ma essere eziandio educati alle buone massime di morale, devoti alla patria, ed adorni di virtù, quindi per elevarsi al livello della loro missione occorre la calma della mente e de' loro affetti mercè le discipline del tecnico istituto.

Se alcuni progetti di questa fondazione fecero naufragio i Demopedeuti non denno per questo intimidirsi ed arretrarsi nel loro apostolato, e comunque la strada sia irta di triboli essi debbono dirigersi con nuova lena alla nobile meta.

Onde venga il provvido disegno convertito in progetto, e da progetto in legge, del reclamato Codice scolastico, dividiamo pur noi l'avviso dall'esimio compatriota il sig. Cons. fed. G. B. Pioda espresso nella radunanza del 9 settembre 1861, cioè di studiar modo di attuar l'ideato seminario dei maestri senza sovverchio aumento di dispendio per lo Stato, coll' utilizzare alcuno degli attuali Istituti.

Qui cade sempre sottocchi di tutti gli Amici d'una sì benefica fondazione l'antico Seminario di Polleggio, comechè dalla natura e dall'arte fornito di tutte le occorrenti condizioni materiali per essere utilizzato al doppio uso di Ginnasio e di Scuola magistrale.

Due mille franchi incirca che dal pubblico erario venissero annualmente dedicati a sì provvida istituzione basterebbero ai bisogni, conciosiachè franchi 4,000 costa allo Stato l'attuale Scuola di Metodica e 6,000 il Ginnasio di Pollegio; quindi si avrebbe una dote annua di fr. 12,000, somma giudicata sufficiente dai periti in quella scienza.

Non possiamo tacere, che la nostra voce farebbe forse eccheggiare invano le patrie mura, se non fossimo i primi a renderla eloquente coll'opera, a metterci innanzi da generosi, a deporre sull'altar della patria l'obolo di nostra spettanza, l'avanzo delle nostre sociali economie.

Due anni di Seminario pei maestri basterebbero a nostro avviso, purchè gli aspiranti non venghino ammessi senza aver lodevolmente compiuto il corso della Scuola maggiore.

L'educazione femminile non può essere negletta: le maestre debbono anch'esse in convitto separato partecipare alla Scuola magistrale almeno nella stagione d'estate, avvegnacchè sarebbe riprovevol cosa l'abolire per esse la scuola di Metodo senza sostituirne un'altra più vantaggiosa.

Non è nostro pensiero, nè possibile ci sarebbe di qui compilare un progetto organico di seminario, ma ci limitiamo a rammemorarci l'assoluta convenienza, e la non grave spesa a ciò occorrente.

Certo egli è che tutte le buone fondazioni costano sagrifici, e che gli stenti sono in ragione diretta del pregio di un'opera, ma pur tuttavia è l'ultimo fine che dobbiam raggiungere, cioè il progresso della pubblica educazione.

Conchiudiamo adunque proponendovi 1.° la nomina d'una Commissione con incarico di studiare un progetto organico il più possibile economico d'una Scuola Magistrale.

2.° D'incaricare la detta Commissione di far le opportune pratiche appo il Consiglio di Stato perchè sia aggiunto al progetto di Codice Scolastico anche quello della Scuola Magistrale.

3.° Di erogare a tale effetto in via di offerta una somma considerevole da prelevarsi dalle rimanenze attive della nostra Cassa sociale.

Avv. F. De Abbondio.
Avv. Mola.

Il sig. avv. *Mola* legge poscia quello intorno al Codice Scolastico, che è il seguente:

Signori!

Arduo cómpito è quello che ci affidaste per un rapporto sull'*addottamento di un Codice Scolastico*, e il tempo ci sarebbe mancato se avessimo inteso di dover portare la nostra parola su tutti i dettagli.

Abbiamo quindi creduto essere pensiero degli Amici dell'Educazione del Popolo il restringere l'attual discussione relativa al Codice Scolastico, sulla proposta dei mezzi che tendono a renderlo finalmente accetto al potere legislativo.

Già da lungo tempo si sente il bisogno di un riordinamento delle leggi scolastiche, ed un bisogno maggiore di portare qualche variazione, nel senso del progresso, alle leggi stesse. La Società vostra fu propugnatrice costante del riordinamento e riforma di tale legge, ed i suoi sforzi ebbero eco e nella stampa libera, e nel potere ese-

cutivo. Eppure il Codice Scolastico più d'una volta fece naufragio dinanzi al potere legislativo.

Indaghiamo quindi le cause dei tristi esperimenti passati, cerchiamo di ritrovarne i rimedi, e non arretriamoci dal pulsare sino a che la porta siaci aperta.

Le cause per cui il G. Consiglio respinse il complesso del Codice Scolastico, devonsi attingere a fonti diverse.

Taluni gridano che le leggi nostre scolastiche inceppano la libertà, e sotto il pretesto della libertà d'insegnamento intenderebbero distruggere quanto di bene si è potuto ottenere sino ad ora, e ritornarci nella schiavitù primitiva, coll'affidare l'istruzione del Popolo a mani inesperte e nemiche della ragione, della verità e della scienza.

Taluni hanno osteggiato il Codice Scolastico, perchè credeano che portasse danno materiale e morale ad alcune località, p. e. la riduzione dei Ginnasi.

Altri lo hanno osteggiato, perchè lo si credea ancor inferiore al progresso dei tempi, al bisogno della Repubblica, ed hanno pronunciato il *delenda chartago* contro gli esercenti professione ecclesiastica, — ed hanno gridato: fuori del tempio dell'Istruzione pubblica i sacerdoti. Ad altri non piacque un tale principio, non per la bontà o meno del medesimo, ma perchè pensarono agli interessi materiali del loro ristretto Comune, e temettero egoisticamente sopra un accrescimento del budget Comunale.

Di mezzo a tante e diverse idee e propositi in contraddizione l'uno coll'altro, era da prevedersi che il complesso del Codice scolastico avrebbe fatto naufragio nell'aula legislativa.

Sembra adunque che principalmente

Cause politiche;

Cause religiose;

Cause d'interesse locale (distrettuale);

Cause d'interesse locale più ristretto (comunale), abbiano influito al rigetto del Codice Scolastico.

Quali saranno ora i mezzi per conciliare, od almeno rendere inocue alcune delle discordanti opinioni, onde in una non lontana sessione, il G. Consiglio prenda a cuore la riforma delle leggi scolastiche?

Estesissimo si presenta il campo alle proposte. La Commissione vostra si restringeva alle osservazioni che ella crede le più valienti, avuto riguardo alla ristrettezza del tempo, ed alla quasi estemporaneità della meditazione.

1.° Il Codice Scolastico quale fu elaborato, lo si può considerare sotto due diversi aspetti.

Sotto l'aspetto d'una coordinazione delle leggi scolastiche già in vigore;

Sotto quello d'una riforma delle leggi esistenti;

Per riguardo alla parte che si riferisce alla coordinazione delle leggi vigenti non sarebbe più opportuno, e meglio conducente allo scopo, il ritenere nè necessario nè utile il sottoporla alla sanzione del Gran Consiglio?

Una coordinazione di leggi può esser l'opera del potere esecutivo, ed anche del Consiglio di Educazione.

Evitare in G. Consiglio nuove discussioni sopra leggi ritenute buone, e per ora non variabili — è già per sè stesso un bene, ed un mezzo per far addottare più facilmente quanto havvi di nuovo e di variazione nel Codice Scolastico.

2.° Quanto si riscontra di *nuovo* nel Codice scolastico potrebbe alla sanzione sovrana sottoporsi non complessivamente, ma in capitoli separati, indipendenti gli uni dagli altri. — Abbiamo veduto il Gran Cons. adottare a grande maggioranza presso che tutti gli articoli proposti del Codice Scolastico, e dipoi rigettare il complesso. Adottando il sistema di votazioni parziali, è facile che i singoli capitoli vengano adottati, che se taluno fosse respinto, avremo però ottenuto se non l'ottimo dell'intento nostro, almeno il meglio.

3.° Gli interessi locali saranno sempre sgraziatamente una grande remora all'adottamento di provvedimenti che sono nell'interesse generale della Repubblica. È impossibile il pretendere che tutti abbiano a svincolarsi interamente e non sentire l'influenza degli interessi locali. — Ebbene a tale proposito qualora si sentisse il bisogno di secolarizzare interamente l'istruzione, si pensi il mezzo di ricompensare le località povere, del danno materiale che sentirebbero quando il beneficiato già obbligato o per istituzione capellanica o altrimenti a fare la scuola, per il fatto della secolarizzazione non lo potesse più.

4.° Il Codice Scolastico, nella parte che si riferisce alle Scuole primarie, parrebbe suscettibile di aggiunte che valgano a sancire energiche provvidenze perchè e Municipalità e padri di famiglia, quando negligenti, sieno forzati all'adempimento de' loro doveri.

Lo Stato ha reso già facile l'istruzione di tutte le classi dei figli del Popolo, ma o l'inerzia delle Municipalità, o la colpevole incuria dei genitori, hanno diminuito d'assai in alcune località il beneficio

della legge — che tali Municipalità e padri di famiglia che dimenticano l'obbligo che natura ha loro imposto di provvedere all'educazione dei figli, sieno con provvide misure richiamate al dovere!

La Commissione non ha creduto fare proposte formali sull'oggetto, ma presenta semplici riflessi, perchè dietro discussione sui medesimi, si possa ritrarre quanto per avventura può esservi di buono.

Alla Commissione fu affidato altresì l'incarico di riferire sopra proposte diverse jeri fatte dai sig.ri Soci avv. De Abbondio, avvocato Rusca e maestro Pozzi.

Il Socio avv. De Abbondio proporrebbe delle aggiunte al Codice Scolastico riferibili 1.° all'obbligo nel maestro di presentare dopo i primi 15 giorni di scuola l'elenco dei fanciulli obbligati alla scuola e non intervenuti. 2.° Alla ripetizione della scuola nei giorni di vacanza una volta alla settimana. 3.° All'introduzione di due esami in ogni anno, invece del solo esame finale.

Lodevole è il pensiero del proponente, ma sembra che la sua prima proposta sia già compresa nel complesso del Codice Scolastico, poichè il maestro è obbligato render edotta la Municipalità dei mancanti non solo compiuti i primi 15 giorni dell'anno scolastico, ma ogni qualvolta si verificano grandi mancanze. — Sarebbe bene però stabilire determinatamente che i maestri ogni 15 giorni sono obbligati riferire alla Municipalità sull'andamento della scuola e sul numero dei mancanti. — Sulla seconda proposta parrebbe il pensiero del proponente già appagato coll'introduzione delle Scuole di Ripetizione, quando però le scuole di ripetizione festive avessero luogo anche nei mesi di settembre ed ottobre. 3.° Utile sarebbe l'adottare il pensiero esposto nella terza proposta e la Commissione vi si associa.

Giustamente il Socio avv. Bassano Rusca ha rilevato il grave inconveniente delle non varie frodi all'onorario scolastico — d'accordo Municipalità e maestro, in alcune Comuni, e nel segreto, si fanno contratti che riducono l'onorario stabilito dalla legge. Gli effetti di tali frode si risentono maggiormente nel fatto che per lo più fra i vari aspiranti ad un concorso di maestro, viene scelto il meno abile, poichè è quello che più facilmente accondiscende ad una diminuzione dell'onorario. Quindi lo scopo della legge tradito, quindi l'istruzione delle scuole primarie in decadenza. Le Municipalità poi non ponno esiger molto dal maestro, al quale in onta alla legge hanno diminuito il già povero onorario.

Ad evitare l'inconveniente segnalato sarebbero a proporsi delle

sanzioni penali nel Codice scolastico contro le Municipalità e maestri rei della frode.

Tra i mezzi penali la Commissione vi propone:

1.° Che per riguardo alla Municipalità sia inflitta una multa discrezionale per ogni caso di frode, da pagarsi dai municipali nella via solidaria fra di loro.

2.° Che per riguardo ai maestri, avvenga, dietro la verificazione della frode, *ipso facto* la loro sospensione o destituzione secondo i casi.

Il Socio sig. maestro Pozzi ha elaborato un'accurata memoria sull'introduzione degli esercizi militari nelle scuole primarie maschili, limitatamente alla scuola del soldato senz'arme ed ai doveri generali del soldato.

La Commissione fa plauso alla proposta del sig. Pozzi, e la raccomanda alla società perchè la prenda in considerazione, nel senso sia aggiunto al Codice Scolastico un dispositivo in punto all'introduzione degli esercizi militari nelle scuole primarie.

Molti e importanti sono i vantaggi che si ponno ritrarre dall'addottamento della proposta Pozzi, quali sono rilevati nella relativa memoria.

Nè difficile sembra alla Commissione il potervi arrivare praticamente, poichè coll'organizzazione militare nostra, di leggeri ogni maestro può rendersi capace ad istruire la nascente milizia negli elementi del militare servizio.

Avv. Pietro Mola.
Avv. Francesco De Abbondio.

Si apre la discussione sulle proposte conclusionali del primo dei suesposti rapporti.

Il sig. Ing. *Beroldingen* fa osservare che non conviene eleggere una Commissione nuova per l'incarico di cui è parola nelle due prime proposte; la cosa non essere nuova; esistere già una Commissione ed un progetto d'organizzazione per una Scuola magistrale, sottomesso all'esame della Direzione di Pubblica Educazione per cura della Commissione stessa. Propone quindi che non si cominci da capo per rifare il cammino già percorso; sibbene d'incaricare la preesistente Commissione a riprendere l'opera sua, studiare di nuovo la questione, arrecar al già elaborato progetto quelle migliorie di cui fosse suscettibile, e fare le debite istanze

presso il Dipartimento della Pubblica Educazione per ottenere che la bisogna della Scuola Magistrale sia portata innanzi ai supremi Consigli della Repubblica il più presto possibile. Opina che la terza proposta del rapporto non potrebbe essere accettata. — *De Abbondio* si esprime d'accordo col preopinante, e fa elogi al signor canonico Ghiringhelli pel suo pensiero costantemente rivolto all'istituzione di una Scuola magistrale. Insiste però sulla terza proposta della Commissione. — *Scalini*, per mettere d'accordo le mozioni Beroldingen e De Abbondio opinerebbe che si dovessero distribuire dei premi di emulazione a quelli che si distinguono nella Scuola magistrale. — L'Assemblea accetta la mozione Beroldingen, comprendente le due prime del rapporto della Commissione. — Dalla terza proposta si vorrebbe fosse radiata l'espressione *considerevole*. — *Mola* dimostra come la Società potrebbe prelevare una somma considerevole dal fondo sociale, giacchè senza danaro non si darà mai energico impulso alla bisogna. — L'Ing. *Beroldingen* propone di rimandare il pensiero della terza conclusionale alla Commissione Dirigente, affinchè lo studii, e lo riproduca alla futura adunanza sociale. Adottato. —

Del secondo rapporto si adotta la stampa unitamente agli atti sociali, giacchè l'ora avanzata non ne permette la discussione.

Il sig. Ing. Luisoni fa lettura del rapporto della Commissione sulla progettata esposizione agricola-industriale-artistica. Eccone il tenore:

Onorevoli Soci!

La Commissione che voleste incaricare di studiare i mezzi per mandare ad effetto la progettata Esposizione agricola-industriale-artistica, non avendo potuto prendere nella meritata seria considerazione tutte le circostanze, che possono contribuire a farvela apprezzare, per le poche ore concesse al relativo esame, ed in vista anche dell'esteso e ben ponderato rapporto della Commissione dello scorso anno, si limita a sottoporre le seguenti poche osservazioni e analoghe proposte.

Nella riunione ordinaria annuale del 1860 la Società risolveva di farsi iniziatrice per una esposizione Cantonale di arti belle ed industriali e prodotti del suolo, aprendo le opportune pratiche col loddevole Governo e col Municipio di Lugano, ed erogando inoltre un sussidio di fr. 300.

Tale risoluzione veniva confermata nello scorso anno nella sessione tenutasi in Locarno.

Il pensiero e gli sforzi fatti dalla Società non caddero sopra sterile terreno: Cittadini, Società agricole ed Autorità presero in disamina la proposta, la trovarono utile, e pensano ad appoggiarla con tutte le forze possibili.

Il lod. Consiglio di Stato onde porre le basi per tradurre in atti un sì utile desiderio, d'accordo colle tre Società agricole sin' ora esistenti nel Cantone, inviò una delegazione alla esposizione di Colombier coll'incarico speciale di studiare e di proporre i mezzi per facilitare una esposizione sul nostro suolo. Tale rapporto sappiamo che non si farà lungamente attendere e che spargerà non pochi lumi sulla bisogna.

Nello testè spirato settembre una buona schiera di cittadini a cui sta a cuore il bene ed il progresso del paese, teneva in Lugano una radunanza e riconosceva la necessità di non più oltre ritardare la tenuta della proclamata esposizione, ed incaricava una Commissione per studiare i necessari mezzi e per interessare direttamente la superiore autorità della Repubblica a prestare la sua opera morale e materiale. Tale sforzo sembra che voglia essere coronato d'un felice risultato, perchè Popolo e Governo hanno compreso l'utitità ed i vantaggi che al Cantone deriveranno da ben dirette esposizioni agricole.

La vostra Commissione passando ora dalle considerazioni alle conclusioni crede opportuno di sottoporre alla vostra deliberazione le seguenti proposte:

1.° Di incaricare il Comitato Dirigente a mettersi in relazione col Comitato di Lugano per promuovere la prima esposizione agricola-industriale.

2.° Di appoggiare presso il Consiglio di Stato la risoluzione del Comitato Luganese, e specialmente perchè voglia proporre al Gran Consiglio nella prossima sessione un convenienie sussidio.

3.° Di interessare le tre Società agricole ad unire i loro sforzi acciocchè la progettata esposizione possa realizzarsi col maggior lustro possibile.

4.° Confermare il già decretato sussidio di fr. 300, a quel Comune o Società che vorrà assumere l'esposizione agricola ecc.

5.° Infine di riconfermare la gia esistente risoluzione sull'elaborare una statistica delle industrie Ticinesi prevalendosi degli Ipettori scolastici, dei professori, dei maestri, la quale dovrebbesi distribuire stampata all'epoca dell'esposizione ecc.

Pertanto rassegnandovi la nostra stima e considerazione

Per la Commissione
LUISONI Ingegnere.
BORELLA ACHILLE.

Queste conclusionali vengono tutte adottate senza discussione.

Infine la Commissione a cui fu demandato l'esame dei quesiti d'igiene proposti dal sig. Ruvioli, e la relativa memoria elaborata da quest'ultimo, presenta il proprio rapporto relatore, D.r *Valente Rusca*.

Onorevoli Signori!

I sottoscritti, letta ed esaminata la detta memoria del signor D.r Ruvioli, risguardante i precetti igienici da attuarsi nel nostro Cantone onde migliorare le fisiche condizioni della popolazione.

Ritenuta la necessità, avuto riguardo all'importanza degli argomenti in essa trattati, di sentire i pareri ed i consigli d'un corpo scientifico medico.

Considerando esistere nel nostro Cantone una Società medica Cantonale, il di cui statuto porta in fronte il benessere fisico della popolazione Ticinese e il prosperamento della pubblica salute.

Ritenuta intanto l'opportunità di mettere a cognizione del pubblico alcuni suggerimenti igienici in essa contenuti.

Propongono:

1.° Di mandare al Comitato della Società medica la memoria Ruvioli, con invito al medesimo Comitato di eleggere fra i membri della Società medica Cantonale, una Commissione collo speciale incarico di elaborare un circostanziato rapporto da presentare, per esser discusso nella prima riunione della Società medica,

2.° Che detta memoria sia stampata sull'*Almanacco Popolare* e sull'*Educatore*.

D.r P. Fontana.
D.r Valente Rusca.

Le conclusionali suesposte sono adottate senza contrasto dalla Società.

Per luogo della prossima annuale riunione vien proposta *Biasca*, anche in vista che sarà in Bellinzona nel venturo anno la Scuola di Metodica, i cui allievi potranno comodamente accorrere in quel centro delle Tre Valli. — Adottato.

Il sig. Presidente, vista la difficoltà di poter adunare presso di sè il Comitato ogni volta che i bisogni lo esigono, stantechè i suoi membri si trovano sparti in più remote parti del Cantone, domanda all'Assemblea la facoltà di poter chiamare a sostituire gli assenti, per casi d'urgenza, alcuni altri Soci della località in cui esso dimora. - E l'Assemblea aderisce a questo desiderio del suo Presidente.

Il sig. Ing. Beroldingen depose negli atti il programma di una tragedia, *Cesare Borgia*, del Socio prof. Viscardini, e presentò la seguente proposta:

« Il Comitato Dirigente è invitato ad esaminare il quesito: In qual modo e con quai mezzi la Società possa coadiuvare alla stampa e diffusione di scritti letterari o scientifici dei propri Soci ». Adottato.

Prima di sciogliersi, l'Assemblea vota ringraziamenti alla propria Presidenza per lo suo zelo nel disimpegno delle speciali sue incumbenze; e quindi il sig. Presidente dichiara chiusa la ventesima quinta Riunione annuale degli Amici dell'Educazione.

La Cancelleria

Circolare.

Ligornetto, 29 ottobre 1863.

È convocata pel giorno 3 del prossimo novembre, nella solita sala del Ginnasio di Mendrisio, alle ore 10 antimeridane, la *Società sezionale dei Docenti* nelle scuole elementari minori, del Distretto di Mendrisio, per i seguenti motivi.

1.° Per richiamare alla mente dei Maestri tutte le leggi e discipline scolastiche che devono essere osservate per ottenere un buon andamento dell'istruzione.

2.° Per fissare i libri di testo, che secondo la legge devono usarsi in ciascuna Classe ed in ciascuna Scuola.

Pel Comitato
Il Presidente D.r Ruvioli.
Il Segretario *Pozzi.*

AVVISO BIBLIOGRAFICO.

Dalla Tipografia *Ajani e Berra* in Lugano è uscito testè alla luce, per cura del prof. Giovanni Nizzola, un libro intitolato:

I DUE SISTEMI
decimale-metrico e federale.

È un'Operetta di 80 pagine in 16.°, illustrata da molte incisioni rappresentanti misure e pesi federali, e raccomandata dal Consiglio Cantonale di Pubblica Educazione per le Scuole primarie del Cantone Ticino.

Costa 60 centesimi la copia, e si eseguisce pronta spedizione con rimborso postale, mezzo assai comodo e spiccio, a chi ne fa ricerca. — Il solo sconto che si possa fare su prezzo così tenue consiste in una copia *gratis* sopra ogni dozzina che ai sig.ri Maestri e Rivenditori piacesse di commetterne.

L'introito netto che potrà aversi dallo smercio della prima edizione è destinato dall'autore alla Cassa Sociale di Mutuo Soccorso dei Docenti Ticinesi. Sono quindi interessati questi ultimi a procurarne con sollecitudine la diffusione nelle proprie scuole.

Gli Editori.

Bellinzona, Tipolitografia di C. Colombi